

**Corso di Laurea Magistrale in PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI
SERVIZI SOCIALI**

Classe delle lauree magistrali in Servizio sociale e politiche sociali (LM-87)

N.B. La seguente guida raccoglie tutti i programmi inseriti dai Docenti nelle pagine dell'Offerta formativa, all'inizio dell'anno accademico.

E' possibile trovare il programma aggiornato inserendo il nome dell'insegnamento o del Docente al seguente link:

<http://www.unipr.it/node/9712>

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI

6 Crediti

Docente: CONTI Giorgio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di fornire agli allievi, oltre che le nozioni fondamentali del diritto amministrativo, in relazione ad esempio, al procedimento e al provvedimento amministrativo e al diritto di accesso, anche nozioni in ordine alla normativa sulla tutela dei dati personali, nonché di fornire nozioni in ordine al rapporto di pubblico impiego. Nella seconda parte del corso si approfondiranno vari aspetti relativi ai servizi pubblici sociali e come essi siano strutturati all'interno del nostro ordinamento, con particolare riferimento alla tutela della salute, della famiglia, dei minori e dei disabili.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) Nicola Bassi, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto, limitatamente al capitolo I, III e al capitolo IV;
- 2) Ettore Casetta, Compendio di Diritto amministrativo, Giuffrè, Milano, ultima edizione, per i non frequentanti, esclusivamente la parte relativa al Pubblico impiego;
- 3) Ennio Codini, Alberto Fossati, Silvia A. Frego Luppi, Manuale di Diritto dei Servizi sociali, limitatamente ai capitoli 3, 4 della prima parte, cap. 1 e 2 e 4 della seconda parte.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto amministrativo e dei servizi sociali agli studenti che, in qualità di operatori dei servizi sociali, avranno contatto quotidiano con le Pubbliche Amministrazioni.

Il corso quindi si propone di fornire agli studenti la conoscenza degli elementi fondamentali della materia, in modo da consentire, in quanto futuri operatori sociali, di essere in grado di relazionarsi con gli Enti Pubblici e con i privati.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento verrà svolto col metodo delle lezioni frontali, attraverso a distribuzione di materiale didattico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento e il grado di preparazione verrà verificato mediante esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

6 Crediti

Docente: MAGELLI Silvia

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

PARTE INTRODUTTIVA - I soggetti del diritto: persona fisica e persona giuridica - Contratto e autonomia contrattuale - L'IMPRESA - L'imprenditore - L'azienda - La libertà di concorrenza - LE SOCIETA' - Società di persone e società di capitali - La società semplice - La società in nome collettivo - La società in accomandita semplice - La società per azioni - La società a responsabilità limitata - LE SOCIETA' COOPERATIVE - Lo scopo mutualistico - La cooperativa come impresa

TESTI DI RIFERIMENTO

GALGANO F., DIRITTO COMMERCIALE, L'imprenditore- Le società, Edizione compatta, ZANICHELLI, Bologna, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire agli studenti le informazioni di base essenziali per familiarizzare con i temi giuridici legati al settore e con i principi fondamentali, le tendenze che sono venute alla luce con benefici e rischi rilevanti, riguardanti i principali strumenti giuridici della attività economico-commerciale.

METODI DIDATTICI

lezione frontale e alcuni seminari di approfondimento su qualche tema di interesse degli studenti del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente: PALLADINI Susanna

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso si articolerà in due parti: una prima parte di lezioni sarà dedicata agli istituti fondativi del diritto del lavoro, quali le fonti, la contrattazione collettiva, il ruolo e le funzioni delle organizzazioni sindacali, il contratto di lavoro, i doveri e i poteri delle parti, il mercato del lavoro e i contratti di lavoro flessibili, il recesso e la tutela dei diritti del lavoratore subordinato; una seconda parte verrà invece indirizzata all'approfondimento degli argomenti più significativi per gli operatori dei servizi sociali, quali, in particolare: il sistema del collocamento sul lavoro, con specifico riferimento al collocamento dei soggetti svantaggiati (collocamento obbligatorio; dei disabili; degli extracomunitari); i modelli contrattuali indirizzati all'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti più deboli: (apprendistato; stage; tirocini); i rapporti di lavoro speciali con soggetti deboli o svantaggiati (il lavoro dei minori; il lavoro dei detenuti) o comunque più utilizzati nel settore dei servizi sociali (lavoro nelle cooperative); la tutela delle donne ed antidiscriminatoria.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2014 Sezione prima: cap. VI. Le fonti del diritto del lavoro. Sezione seconda. cap. I. Organizzazione e azione sindacale. - cap. II. Sindacato e ordinamento giuridico. - cap. III. La contrattazione collettiva. - cap. V. Le relazioni sindacali in azienda. Sezione quarta. cap. I. Il lavoro subordinato. - cap. II. I lavori non subordinati. Sezione quinta. cap. I. L'accesso al lavoro. - cap. III. Oggetto e luogo della prestazione di lavoro. - cap. IV. Il tempo della prestazione di lavoro. - cap. VI. Il potere disciplinare. - cap. VII. La retribuzione. - cap. VIII. La tutela della persona sul lavoro - cap. IX. Eguaglianza e discriminazioni - cap. X. Le sospensioni del lavoro. - cap. XI. L'estinzione del rapporto di lavoro - cap. XII. La crisi dell'impresa. Sezione sesta. cap. I. Il diritto del lavoro della flessibilità. - cap. II. La flessibilità temporale. - cap. III. Il contratto di lavoro a tempo determinato. - cap. IV. Il lavoro dei giovani. - cap. V. Il lavoro "esterno".

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere gli elementi essenziali del contratto di lavoro, poiché verranno indagati tutti gli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano la genesi, lo sviluppo e la conclusione del rapporto, allo scopo di fornire altresì la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate al vincolo giuridico tra datore e lavoratore subordinato. Inoltre, l'analisi dettagliata dei maggiori strumenti offerti dall'ordinamento per la salvaguardia delle categorie deboli presenti nel mercato del lavoro darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire la capacità di contribuire all'aiuto e all'orientamento dei soggetti in difficoltà, al fine della soluzione delle eventuali problematiche legate all'esclusione sociale e alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale. Mediante domande riguardanti i contenuti del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e delle comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti gli strumenti di supporto per le categorie deboli verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

6 Crediti

Docente: GRECO MARIA GIOVANNA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è volto ad analizzare il quadro normativo italiano in materia di sicurezza sociale. Sono analizzati i diritti alla previdenza e all'assistenza come formulati nella Costituzione e le caratteristiche del rapporto giuridico previdenziale. Il corso mira a fornire gli strumenti per la conoscenza e l'applicazione dei principali istituti e prestazioni previdenziali.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, Torino, 2015. ESCLUSO capitoli 7, 10 - sezione IV, 13 - sezioni II e III

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente al termine del corso di diritto della sicurezza sociale è in grado di comprendere i principali istituti giuridici che si riferiscono al welfare state, sia con riferimento alla previdenza sociale che all'assistenza, nonché di orientarsi nella relativa legislazione.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in un colloquio orale finalizzato a valutare le conoscenze acquisite dallo studente e la sua capacità di ricostruzione critica della materia.

PROGRAMMA ESTESO

L'idea di sicurezza sociale nella Costituzione italiana e nel diritto dell'Unione europea
Fonti Origini e sviluppo del sistema previdenziale italiano
Il rapporto contributivo: soggetti, finanziamento, contributi previdenziali, base imponibile
Il rapporto giuridico previdenziale di erogazione delle prestazioni: costituzione, soggetti, svolgimento, eventi protetti
La tutela per la vecchiaia
La tutela per gli infortuni e le malattie professionali
La tutela per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni
La tutela della salute: Servizio sanitario nazionale, la malattia, la maternità
La tutela per la disoccupazione
La tutela nei confronti dell'insolvenza del datore di lavoro
La tutela della famiglia
La previdenza complementare

DIRITTO DELLE PERSONE

6 Crediti

Docente: SPOTTI Federico

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del Corso ha ad oggetto argomenti introduttivi, e di carattere generale, quali ordinamento giuridico, fonti del diritto, diritti soggettivi. La seconda parte del Corso verte sui soggetti dell'ordinamento (persone fisiche ed enti). La terza parte del Corso affronta il tema dei diritti della personalità. La quarta parte del Corso riguarda i soggetti deboli e gli istituti di protezione per essi previsti dalla legge, tra cui, in particolare, quelli tradizionali dell'interdizione e dell'inabilitazione. L'ultima parte del corso, infine, si incentra sull'amministrazione di sostegno

TESTI DI RIFERIMENTO

AA. VV., Lineamenti di diritto privato, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, ultima edizione: Capitoli I – III – V – VI - VII – VIII - IX - X G. BONILINI - A. CHIZZINI, L'amministrazione di sostegno, Cedam, Padova, 2007, II ed. Inoltre: A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso fornisce la conoscenza e la capacità di comprendere la disciplina dei soggetti dell'ordinamento giuridico (persone fisiche ed enti), nonché gli strumenti di protezione istituiti dalla legge in favore dei soggetti deboli. Particolare attenzione, sotto questo profilo, sarà dedicata all'istituto dell'amministrazione di sostegno. Il Corso, inoltre, fornisce le competenze per affrontare le problematiche giuridiche connesse alle materie trattate, anche alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali, nonché per una corretta applicazione delle norme vigenti.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, trattate nelle lezioni frontali e nei testi di riferimento. La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti. La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti, nonché competenze applicative minime in ordine all'interpretazione della normativa vigente. Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO INTERCULTURALE

6 Crediti

Docente: RICCA Mario

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso prevede un'esposizione dei principi di base che regolano il trattamento della differenza culturale e religiosa nell'ordinamento italiano. Esso illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie d'integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, Bollati Boringhieri, Torino 2013., pp. 1-310 oppure, in alternativa M. RICCA, Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale, Dedalo, Bari, 2008, pp. 1-351.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare la differenza culturale/religiosa e di gestire i connessi profili di rilevanza giuridica.

Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare l'adeguata conoscenza e la capacità:

- a) nel saper riconoscere e trattare la differenza culturale e religiosa da un punto di vista epistemologico e concettuale
- b) nell'articolare le conoscenze di base relative alla metodologia interculturale e alla traduzione dell'educazione giuridica folk dei soggetti di diritto all'interno degli schemi legali
- c) nell'applicare le abilità acquisite ai casi concreti, differenziati in ragione delle culture e delle religioni d'appartenenza dei soggetti di diritto, in modo creativo e con sufficiente padronanza delle tecniche espositive

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti la metodologia propria del diritto interculturale e i suoi fondamenti epistemologici.
2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di traduzione interculturale.

La capacità di comunicare si manifesterà e sarà giudicata nel corso delle attività descritte al punto precedente.

3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO REGIONALE

6 Crediti

Docente: TORRETTA Paola

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso intende fornire le linee di tendenza del processo di riforma istituzionale in atto che caratterizza l'attuale assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato. La prima parte del corso sarà dedicata alla storia del regionalismo in Italia, fino alla riforma del Titolo V della Costituzione introdotta con la legge Cost n.3 del 2001, e alle nozioni di federalismo e regionalismo. Nella seconda parte del corso saranno trattati i seguenti argomenti: la potestà statutaria regionale (art. 123 Cost.); la forma di governo regionale; il riparto di competenze legislative alla luce della riforma del Titolo V; i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione quali criteri di distribuzione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni e Enti locali; il federalismo fiscale; Regioni, Europa e ordinamento internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, Lineamenti di diritto regionale, Milano, Giuffré, ult. ed. oppure S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, Diritto regionale. Dopo le riforme, Bologna, Il Mulino, ult. ed. oppure A. D'ATENA, Diritto regionale, Torino, Giappichelli, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi del regionalismo italiano. Scopo dell'insegnamento è l'approfondimento di temi specifici attinenti all'organizzazione e al funzionamento delle autonomie territoriali, intese anche come dimensione di particolare rilievo per lo svolgimento del servizio sociale. Conoscenze e capacità acquisite con il corso: - Conoscenza dei principali modelli di federalismo e regionalismo; - Comprensione del modello italiano di riparto di competenze fra Stato e Regioni attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte costituzionale, con particolare riferimento al sistema integrato dei servizi sociali - analisi critica della normativa nazionale relativa alle autonomie territoriali; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza della Corte costituzionale concernente i rapporti fra Stato e Regioni.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali delle teorie dello Stato federale e regionale; (b) capacità di rielaborazione critica della normazione e della giurisprudenza che hanno caratterizzato lo sviluppo del regionalismo italiano.

DOTTRINE POLITICHE EUROPEE

6 Crediti

Docente: TRUFFELLI Matteo

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso analizzerà alcuni tra i principali concetti che segnano l'origine e gli sviluppi del pensiero politico dall'antichità all'epoca moderna, attraverso lo studio del pensiero degli autori più significativi. Particolare attenzione verrà rivolta alle riflessioni sviluppate attorno ai concetti di democrazia e di libertà di pensiero, di parola e di stampa.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) E. Greblo, Democrazia, Il Mulino, Bologna 2000 2) M.L. Lanzillo, Tolleranza, Il Mulino, Bologna 2001 3) M. Barberis, Libertà, Il Mulino, Bologna 1999. 4) M.L. Lanzillo, (a cura), Libertà, Laterza, Roma-Bari 2008. 5) G. Bedeschi, Opinione pubblica, in Enciclopedia delle Scienze Sociali, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Giovanni Treccani, Rome 1998, pp. 359-367.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento è quello di consentire allo studente di raggiungere una conoscenza critica di alcune tematiche proprie del pensiero politico occidentale antico e moderno. - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) Al termine del corso gli studenti acquisiranno le fondamentali conoscenze relative ad autori e temi che hanno concorso a formare la tradizione politica europea, collocandoli in relazione alle differenti fasi storiche nelle quali tali temi si sono sviluppati - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) Lo studio di alcuni temi della tradizione di pensiero politico occidentale consentirà agli studenti di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica degli scenari politici nazionali e internazionali attuali e passati - Autonomia di giudizio (making judgements) A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche di impianto sia teorico sia storico, dovrebbero aver maturato la capacità di interpretare criticamente i testi, nonché di collocare i diversi autori e i diversi filoni del pensiero politico in relazione tra loro. - Abilità comunicative (communication skills) A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza e stendere per iscritto in modo corretto sintetiche considerazioni sulle principali questioni affrontate durante il Corso stesso. - Capacità di apprendimento (learning skills) L'impegno sul piano teorico e disciplinare dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni.

PREREQUISITI

Non sono previsti prerequisiti

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, nel corso delle quali si prevede di analizzare con particolare attenzione parti delle principali opere del pensiero politico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

ECONOMIA POLITICA

6 Crediti

Docente: DI CHIARA Valerio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso comprende alcuni elementi dell'analisi economica che interessano l'operatore sociale. Il programma pone particolare attenzione ai seguenti temi

- 1) l'economia di mercato come assetto sociale che assicura l'efficienza
- 2) ostacoli al funzionamento dell'economia di mercato
- 3) il ruolo economico degli andamenti demografici
- 4) i tentativi di conciliare la solidarietà con l'efficienza.

TESTI DI RIFERIMENTO

N.G.Mankiw, L'essenziale di Economia , IV ed

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente un metodo di analisi economica dei fenomeni sociali che interessano l'operatore sociale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di discutere con terminologia ed argomenti metodologicamente corretti aspetti economici dell'organizzazione dei servizi sociali in un'economia di mercato, quali, ad esempio, la regolamentazione dei prezzi, effetti della dimensione e della tecnologia nell'organizzazione dei servizi, effetti degli andamenti demografici nel sistema socio economico.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà aver acquisito la capacità di valutare gli aspetti economici dell'organizzazione e gestione dei servizi sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto ed orale.

La conoscenza , la capacità di comprensione e la capacità di comunicare vengono accertate con una prova scritta comprendente tre domande aperte che determinano complessivamente una valutazione di 27 punti. La prova orale si sostiene dopo aver superato la prova scritta e permette di approfondire gli argomenti affrontati nella prova scritta

FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO

6 Crediti

Docente: MAZZA STEFANIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso è affrontato il Fattore4 come slogan che orienta il welfare del terzo millennio ponendo al centro delle scelte l'autonomia della persona, il capitale territoriale ed il costo dei servizi.

I principali contenuti riguardano

- Dal welfare state al welfare community
- Il principio di sussidiarietà
- La famiglia e le reti sociali
- L'intervento di rete: La fase di esplorazione
- L'intervento di rete: la fase di mobilitazione

Nella seconda parte del corso vengono approfonditi il processo di fragilizzazione della società, la riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dei governi locali e le prospettive di un forte ridimensionamento del welfare con le conseguenze che ciò comporterà.

Nell'ultima parte del corso vengono esplorate quali possono essere possibili piste di lavoro. I principali contenuti affrontati sono:

- Le reti secondarie
- L'aiuto tra famiglie: le forme
- Le famiglie associate: un fenomeno emergente
- Le buone pratiche relazionali di w. c.
- La partnership Le parole chiave proposte dall'autore sono: governance , valutazione, ICT , sussidiarietà, well being e responsabilità sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Fondazione Emanuela Zancan (2014), Welfare generativo. Responsabilizzare, rendere, rigenerare. La lotta alla povertà. Rapporto 2014, Bologna, Il Mulino.

Luciano Malfer, Fattore 4. Uno slogan per la sostenibilità del welfare, FrancoAngeli, 2011

Bibliografia integrativa:

- Sanicola L., "Dinamiche di rete e lavoro sociale"

OBIETTIVI FORMATIVI

Grazie al corso lo studente può sviluppare la ricerca empirica e sociale. Questo punto di vista è differente. La ricerca infatti offre nuovi punti di vista circa gli strumenti e le metodologie per costruire reti secondarie e primarie. Lo studente può migliorare il suo modo di fare i colloqui con le famiglie per fare emergere i nuovi bisogni (Dublino Area 1)

Nella seconda parte del corso lo studente può migliorare le sue capacità di coordinamento e supervisione in riferimento ai diversi contesti in cui la famiglia è inserita. Può apprendere a progetti che valorizzino nell'ottica dell'empowerment le risorse umane e strutturali già presenti nel contesto specifico . (Dublino Area 2)

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di preparare la presentazione di una proposta e di esporla di fronte ad un pubblico. (Dublino Area 3 e 4)

METODI DIDATTICI

Durante il corso l'insegnante proporrà studi di caso da problematizzare ed esercitazioni per migliorare la capacità di coordinamento e di progettazione. Gli studenti presenteranno un progetto innovativo per proporre una soluzione di welfare comunitario. Lo studente in alternativa potrà presentare uno studio di buone pratiche o di benchmark circa esperienze di welfare comunitario per le famiglie a livello europeo.

ALTRE INFORMAZIONI

I contenuti saranno approfonditi dalla lettura di un romanzo: J. K. Rowling, "Il seggio vacante", Adriano Salani Editore, 2012

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso sarà verificato attraverso un esame orale che considera:

- La dissertazione del progetto realizzato individualmente o in gruppo; o dissertazione circa lo studio di buone pratiche o di benchmark circa esperienze di welfare comunitario per le famiglie a livello europeo.
- Una discussione dialogica con il docente guidata da alcune domande come ad esempio: " Qual è il suo contributo come assistente sociale alla valorizzazione di esperienze di welfare comunitario? Quali potrebbero essere riconosciuti quali elementi per la costruzione di un rapporto efficacia-efficienza per il welfare?..."

L'esame sarà ritenuto sufficiente se lo studente dimostra di utilizzare i contenuti per formulare opinioni in autonomia e capacità di astrazione. L'esame non sarà sufficiente se lo studente utilizzerà i contenuti solo per una ripetizione mnemonica e orientarsi all'interno della complessità dei contesti e dei contenuti affrontati durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

il programma è valido per frequentanti e non.

LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI

6 Crediti

Docente: SCIVOLETTO Chiara

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Laboratorio professionalizzante “Progetti sociali per la comunità locale: dall'analisi agli atti” Docente collaboratore: dr. Claudio Pedrelli

Analisi e redazione di testi regolamentari che, partendo dall'analisi di situazione concrete, possa:

- far emergere quanto il Servizio Sociale e il ruolo dell'Assistente Sociale siano effettivamente valorizzati
- aiutare lo studente a comprenderne i processi di elaborazione
- favorire la definizione di progetto
- impostare un processo di formulazione testuale che tenga conto anche della dimensione amministrativa e documentale necessaria alla sua processualità Analisi del Piano di Zona attraverso: l'analisi ed il ruolo dell'Assistente Sociale Coordinatore
- conoscenza del territorio e dei servizi
- il lavoro di partnership
- potenzialità del welfare generativo Esigenze e risorse disponibili:
- la definizione di un progetto sociale di comunità
- progetti e fondi europei
- la valutazione di comunità
- la cooperazione fra Enti
- analisi dei bisogni Deontologia professionale nel ruolo dirigenziale e di coordinamento

TESTI DI RIFERIMENTO

L'Assistente Sociale Dirigente – A. Mari, I. Mastropasqua, R. Romano – Carocci editore

La Programmazione Sociale (valori, metodi, contenuti) – A. Mari – Maggioli editore Stato sociale, assistenza, cittadinanza – (a cura di F. Ruggeri) – Franco Angeli editore

Esiste ancora lo stato sociale – F. Luzzato – Franco Angeli editore

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione di una visione professionale di contesto allargato e di prospettiva operativa propria di un professionista deputato alla gestione di gruppi e apparati e alla progettazione di servizi innovativi o alla rimodulazione di servizi esistenti.

La comprensione del se' professionale, attraverso la scelta di strumenti e di linguaggi adeguati alla programmazione dei servizi sociali.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale. Frequenza non obbligatoria Lavori di gruppo ed individuali in aula. Analisi di atti pubblici forniti dal docente. Ricerca mirata di testi, progetti e documenti di Enti Locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Elaborazione, in forma scritta, di un progetto di Servizio sociale o di un atto regolamentare di Servizio sociale, secondo linee guida che verranno fornite dal docente.

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

6 Crediti

Docente: MENDOGNI Marcello

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Analisi delle leggi e dei temi organizzativi collegati ad alcuni dei più complessi e importanti problemi che dovrà affrontare il lavoratore sociale professionale. Lo studente, nella sua esperienza professionale, avrà a che fare con società pubbliche, sistema sanitario nazionale e sistema dei servizi sociali.

Quindi il corso spiegherà i problemi e gli argomenti relativi a:

- Poteri e competenze delle autorità locali, centrali e regionali nelle leggi sui servizi sociali e sull'organizzazione del sistema sanitario nazionale.
- Lavoro pubblico e organizzazione del lavoro sociale.
- Servizi pubblici e sistema dei servizi pubblici sociali (organizzazione, risorse, contratti).
- Pianificazione e attuazione del servizio sociale pubblico nella legislazione nazionale e regionale.
- Amministrazione pubblica e privato sociale (contratti e convenzioni, contratti d'appalto di servizi).

TESTI DI RIFERIMENTO

1) P. MICHIARA, "Le convenzioni fra pubblica amministrazione e terzo settore – Considerazioni sulle procedure selettive a concorrenza limitata nell'ambito dei rapporti a collaborazione necessaria", Roma, Istituto Editoriale Regioni Italiane, 2005;

2) E. CODINI, A. FOSSATI, S.A. FREGO LUPPI, "Manuale di diritto dei servizi sociali", Torino, Giappichelli, 2011

OBIETTIVI FORMATIVI

Area I

Conoscenza avanzata delle leggi sui servizi pubblici, il sistema sanitario nazionale e la sicurezza sociale.

Lo studente nel corso magistrale deve essere consapevole dei problemi nell'applicazione concreta degli istituti legali.

Area II

Buona comprensione dei problemi legali e analisi delle conseguenze nell'applicazione concreta degli istituti legali.

Apprendimento di abilità nella soluzione dei problemi e abilità tecniche nell'applicazione degli istituti legali nell'ambito del lavoro di servizio sociale.

Area III

Lo studente sarà in grado di scegliere la soluzione corretta per affrontare l'applicazione delle leggi nell'ambito del servizio sociale.

Area IV

Il potenziamento tecnico delle abilità acquisite consentirà allo studente di spiegare problemi giuridici agli utenti interessati per consentire loro di effettuare la scelta migliore circa i loro interessi.

Area V

La capacità di utilizzare abilità avanzate nell'applicazione delle leggi sarà conseguita attraverso discussioni, esempi pratici e analisi di casi e materiali.

METODI DIDATTICI

Analisi delle leggi, casi e materiali durante lezioni frontali.

Discussioni di casi pratici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso.
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari.
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione.
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale.

Nelle verifiche in forma orale saranno costituite da domande, che saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata / sufficiente qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

6 Crediti

Docente: MAZZA STEFANIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso sarà affrontata una prospettiva critica circa gli attuali approcci alle politiche sociali per le famiglie: la nuova cittadinanza per le famiglie. Quali sono i principi che ispirano la politica per le famiglie? La crisi e le nuove direzioni: i modelli delle politiche familiari ereditati dal XX secolo, le loro caratteristiche e i loro risultati: come è possibile ridefinire le politiche per le famiglie? La risposta: prospettive per un nuovo modello relazionale. La seconda parte riguarda l'attitudine ambivalente della società moderna circa la famiglia: la famiglia è un soggetto sociale che chiede la sua cittadinanza. Le nuove politiche sociali stanno lavorando per un modello familiare che garantisca qualità e benessere di vita al nucleo familiare. La terza parte del corso tenta di rispondere alla domanda ricorrente su che cosa significa dire che la famiglia è un soggetto sociale. Le attuali politiche sociali fanno fatica a riconoscere l'individualità delle famiglie.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per l'esame: Asen E., Tomson D., Young V., Tomson P., "dieci minuti per la famiglia" Cortina -editore, 2015

F. Pagnotta, "Linguaggi in rete", Mondadori, in stampa. Bibliografia integrativa: CI. Borzaga, L. Fazzi, "Manuale di politica sociale", Franco Angeli, Milano, 2005/ oppure G. Magistrali (a cura di), " Il futuro delle politiche sociali in Italia", FrancoAngeli, Milano, 2003 L. Leone, M. Prezza, "Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale.", FrancoAngeli, Milano, 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Grazie al corso lo studente può sviluppare la ricerca empirica e sociale. Questo punto di vista è differente. La ricerca infatti offre nuovi punti di vista circa gli strumenti e le metodologie per costruire le relazioni familiari in un modo o in un altro. Lo studente può migliorare il suo modo di analizzare il presente, il suo cambiamento rispetto alle attuali linee politiche (Dublino Area 1)

Nella seconda parte del corso lo studente può migliorare le sue capacità di coordinamento e supervisione in riferimento ai diversi contesti politici. Può apprendere a costruire network tra la sfera privata e quella pubblica in riferimento ai contenuti trattati. (Dublin Area 2)

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di esprimere un'opinione e formulare un giudizio in maniera autonoma in contesti difficili dove è necessario prendere decisioni complesse. (Dublino Area 3 e 4)

METODI DIDATTICI

Durante il corso l'insegnante proporrà studi di caso da problematizzare ed esercitazioni per migliorare la capacità di coordinamento. Gli studenti presenteranno un progetto innovativo per proporre una soluzione di welfare comunitario.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studente approfondirà i contenuti attraverso la lettura di due romanzi: V. Diffenbaugh, "Le ali della vita", Garzanti, 2015 L. Ballantyne, "Il colpevole, BEAT Editore, 2014.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso sarà verificato attraverso un esame orale che considera:

- La dissertazione del progetto realizzato; - Una discussione dialogica con il docente guidata da alcune domande come ad esempio: " Quale potrebbe essere il suo contributo alla costruzione di soluzioni di politiche sociali per le famiglie? Quali sono i principi di buone pratiche di welfare?..."

L'esame sarà ritenuto sufficiente se lo studente dimostra di utilizzare i contenuti per formulare opinioni in autonomia e capacità di astrazione.

L'esame non sarà sufficiente se lo studente utilizzerà i contenuti solo per una ripetizione mnemonica e orientarsi all'interno della complessità dei contesti e dei contenuti affrontati durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma è valido per frequentanti e non frequentanti.

PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE

9 Crediti

Docente: BENCIVENGA Claudio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Verranno affrontate le principali teorie sui gruppi con un approfondimento degli studi e delle ricerche nell'ambito della psicologia sociale e dell'approccio psicoanalitico.

Le tre monografie (vedasi "testi consigliati per le monografie") offriranno lo spunto per trattare i temi connessi ai fenomeni di gruppo "calandoli" su aspetti operativi/pratici/concreti.

Ci si soffermerà sui cambiamenti storico/culturali della famiglia fino ad arrivare a descrivere le nuove "forme" e costellazioni familiari. Anche su questo tema verrà privilegiato un taglio applicativo ritagliato e specifico sul ruolo e le funzioni dell'assistente sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento: David G Myers Psicologia Sociale, ed. Mc Graw – Hill, 2009 Milano (cap. 1, cap 6, cap 8, cap 9, cap 11). G. Badolato , M.G. Di Iullo , Gruppi Terapeutici e gruppi di formazione, ed Bulzoni 2007 Roma (parte prima cap. 1, cap 2; parte seconda cap 1, cap 2). C. Bencivenga, R. di Benedetto, S. Leone Strumenti operativi per CTU e periti in ambito psicoforense - Linee guida, approfondimenti e prassi vigenti, ed Maggioli, 2014, Santarcangelo di Romagna. (Cap. 3, 4, 5, 6 , 9, 13, 14). Monografie e testi consigliati: A Salvini, Ulrà – Psicologia del tifoso violento, ed Giunti 2004, Firenze – Milano. Claudio Bencivenga, Alessandro Uselli: Adolescenti e Comunità Terapeutiche tra trasformazioni e nuove forme di malessere - Casa ed. Alpes Roma 2016. L Migliorini, N Rania, L Venini, Gli adolescenti e la città. Ed Franco Angeli 2002 Milano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo prioritario sarà di far acquisire soprattutto attraverso l'integrazione al programma di specifiche monografie, il commento ragionato di alcuni casi particolarmente noti alla cronaca ("Rignano Flaminio" per quanto concerne il funzionamento di alcune dinamiche gruppali, il caso del "bambino di Cittadella" per quanto concerne le tematiche del conflitto familiare) quella capacità di comprendere, analizzare e interpretare in una "chiave non ingenua" alcuni fenomeni

sociali, applicando le proprie conoscenze in maniera critica rispetto al senso comune con il fine di sviluppare "autonomia di giudizio" professionale. Anche attraverso la discussione in gruppo dei casi verrà esemplificata una modalità di lavoro basato sul confronto e "l'intervisione" tra pari.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni frontali verranno presentati documentari e filmati appositamente selezionati sulle tematiche del corso. Sarà facilitata la discussione di casi per una migliore integrazione della teoria con la prassi. Verranno stimolate ricerche ragionate, bibliografiche e di "articoli di giornale", su specifici temi affrontati in lezione con il fine di rendere "attuali e applicate" le conoscenze teoriche.

ALTRE INFORMAZIONI

esame scritto.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

E' fortemente consigliata la presenza a tutte le lezioni.

L'esame sarà esclusivamente in forma SCRITTA, con elaborazione di tesina (20 pag circa) da inviare per email al docente su uno degli argomenti dei testi indicati.

Le prove di verifica dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

La valutazione finale è considerata quindi adeguata qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

SOCIOLOGIA DELLA GLOBALIZZAZIONE

6 Crediti

Docente: PELLEGRINO Vincenza

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI

Il corso mira ad inquadrare il processo storico e socio-culturale della “globalizzazione” nella sua dimensione complessa di fenomeno storico al tempo stesso culturale, economico e politico. Si inquadrerà l’evoluzione del “sistema mondo” nella parte conclusiva delle modernità, con particolare attenzione alla dimensione post coloniale e post europea dell’ordine mondiale. Si approfondirà il tema della globalizzazione delle merci, del capitalismo finanziario ed extraterritoriale, immateriale e cognitivo, e della nuova “stratificazione sociale” di tipo globale legata al nuovo capitalismo (elite produttive, proletariato precario globale; migranti e mercati neri. A partire da quest’ultima dimensione, esploreremo più dettagliatamente la dimensione politica del nuovo governo delle frontiere, il legame con nuove forme di criminalità internazionale, la conseguente e dilagante “apolidia”. Si affronterà poi il tema dei “cultural landscapes” legati a tale capitalismo globale, della dimensione “speculare” e “dialogica” nella costruzione delle identità culturali che non possono evitare di ridefinirsi a vicenda (“post colonialismi” da un lato e nei “neo materialismi asiatici” dall’altro lato, e così via).

A partire dalla descrizione di questa profonda “crisi dello stato nazione”, sia in termini economici e produttivi che in termini culturali ed identitari, il corso tenterà poi di disegnare forme di comunità politiche emergenti, nuove tipologie dell’appartenenza politica legati al territorio, alla dimensione urbana (le metropoli-stato ad es) da un lato, alla dimensione periferica, i borghi e i villaggi come nuove dimensioni organizzative e resistenti, dall’altro lato; ci si soffermerà inoltre su alcuni fenomeni “sociali e globali” emergenti. In una terza parte delle lezioni, affronteremo la “ricaduta della globalizzazione” sulla vita quotidiana delle persone nel contesto in cui viviamo: vedremo le “cronofrenie” occidentali, la contrazione del tempo e la dilatazione dello spazio, la crisi della presenza, la presentificazione della vita, la stanchezza, ma esploreremo anche il “nuovo immaginario politico” giovanile di tipo post-statuale, la crisi del progresso e le nuove utopie; l’aspirazione alla cittadinanza globale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il corso si basa su tre tipi di materiali: Le dispense del corso a cura della docente, che saranno caricate sul sito sin dall’inizio delle lezioni, un glossario sulla globalizzazione (pp. 50 circa); Alcuni saggi centrati sulla globalizzazione e sul mutamento in corso, in particolare alcuni saggi estratti dai testi seguenti (per un totale di 100 pagine circa): Ajrun Appadurai, *Modernità in polvere*, Meltemi 2001 Sandro Mezzadra, Agostino Petrillo (a cura di), *I confini della globalizzazione. Lavoro, culture, cittadinanza*, 2000 Edward Said, *Orientalismo*, Feltrinelli 2001 Ania Loomba, *Colonialismo/post colonialismo*, Meltemi 2000 Iain Chambers, *Le molte voci del Mediterraneo*, Cortina Raffaello 2007 Lidia Curti, *La voce dell’altra. Scritture ibride tra femminismo e post coloniale*, Meltemi 2006 Zygmund Bauman, *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Laterza 2002 Stefano Becucci, Monica Massari, *Globalizzazione e criminalità*, Laterza 2003

(la lista degli estratti da studiare è ancora in via di composizione; i saggi saranno inseriti in formato pdf sul sito degli studenti prima dell’inizio delle lezioni) Lettura e analisi di un testo completo a scelta tra i seguenti: - Pellegrino V., *L’occidente e il Mediterraneo agli occhi dei migranti*, Unicopli, Milano 2009 - Pellegrino V. (a cura di), *Sguardi Incrociati: contesti post coloniali e soggettività femminili in transizione*, Mesogea editore, Messina 2015 (i testi sono propedeutici ai laboratori)

OBIETTIVI FORMATIVI

Rispetto alle conoscenze e alla capacità di comprensione (Descrittore 1 nel Syllabus) il corso mira all’acquisizione di una visione storica del fenomeno della globalizzazione (evoluzione nel tempo della società mondo) che contenga tanto la dimensione economica quanto quella socio-culturale, ipotizzando le diverse interazioni tra il piano produttivo e quello culturale. Si privilegia poi lo sviluppo di un’ottica comparativa (comprendere la diversa evoluzione dello stato nazione nel mondo, la crisi dei vecchi sistemi imperialisti europei, l’emergere di nuove forme di dominio globale ad esempio insiti nella gestione delle frontiere e dei flussi migratori). In particolare, quindi, si vuole rafforzare la capacità di leggere i nuovi “traffici culturali” nell’epoca post coloniale europea, neo capitalista asiatica, ecc., inquadrando queste trasformazioni come “dimensioni profonde” dei nuovi rapporti di forza internazionali, di effetti politici e giuridici che si traducono nei conflitti emergenti dell’età globale. Rispetto alle capacità di comprensione applicate alla futura realtà professionale, il corso mira a stimolare nello studente un continuo spostamento tra livelli di analisi “macro” (evoluzioni del capitalismo, crisi di governo degli stati nazione, nuove dimensioni normative e culturali di tipo transazionale ecc.) e livelli “micro” (le conseguenze della globalizzazione sulle persone, le identità culturali individuali e di gruppo, l’organizzazione della vita quotidiana nei suoi tempi e nei suoi spazi, ecc). Il corso è poi particolarmente interessato allo sviluppo dell’autonomia di giudizio rispetto ai temi trattati (descrittore 3) ed in tal senso si propone di fornire strumenti di osservazione e di confronto con realtà locali

(movimenti, associazioni, testimonianze) che facilitino l'osservazione diretta della realtà e l'analisi empirica delle "forme locali" del mutamento glo-cale in atto. Molto spazio viene dato nella valutazione finale a tali riflessioni.

METODI DIDATTICI

Il corso è impostato su diversi tipi di lezione: Lezioni teoriche condotte dall'insegnante con dibattito finale centrato su alcune parole chiave, lezioni finalizzate all'apprendimento delle principali teorie socio-economiche sulla globalizzazione; Visione di film centrati sul tema (Terraferma, regia di Emanuele Crialese, 2011; Looking for Kadja, regia di Francesco Raganato, 2014; ecc.) Seminari con "ospiti esperti": le lezioni teoriche sono inframmezzate da seminari condotti in co-presenza con testimoni e/o esperti ai quali gli studenti possono porre domande dopo una prima breve esposizione. In particolare, saranno ospiti del corso operatori e utenti del CIAC (immigrazione e richiedenti asilo); rappresentanti di associazioni immigrati; colleghi. Agli studenti vengono forniti inoltre elenchi di seminari tematici ed eventi sul tema in corso nella città, ai quali sono invitati a recarsi. 4. Laboratori: durante il corso agli studenti vengono proposti diversi laboratori (gli studenti si suddividono in sottogruppi e lavorano attivamente producendo analisi e materiali scritti). I laboratori hanno specifica verifica (report) e valutazione finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica del corso è così articolata: Prova scritta finale basata prevalentemente sulle dispense, i materiali di saggistica, i materiali forniti dagli esperti invitati come testimoni ai seminari. Si tratta di 5 domande aperte obbligatorie e 1 a scelta tra altre 5 (tempo a disposizione 4 ore circa). Le domande sono aperte e generali, mirate a sviluppare negli studenti la capacità di elaborazione critica. Infine, non si tratta solo di verificare l'apprendimento nozionistico ma di sollecitare la sintesi tra diversi "capitoli" di studio, di sollecitare la capacità di comprensione rispetto a domande aperte e formulate in maniera complessa (descrittore 1).

Relazione di un testo a scelta tra quelli proposti. La relazione prevede una prima parte rielaborativa del testo letto ed una seconda parte di analisi critica (integrazione con altre fonti sul tema scelto). In tal senso, le relazioni (che non possono essere inferiori alle 3/4 cartelle) verificano la capacità di comprensione applicata al proprio contesto sociale e alla propria futura professionalità (descrittore 2). Relazione sui laboratori. Questa verifica vuole insistere ancora sulla capacità di comprensione applicata ma anche sulla autonomia di giudizio dello studente e sulla sua abilità comunicativa. La valutazione finale dello studente emerge dalla media ponderata dei punteggi ottenuti dallo studente nelle diverse prove, che devono essere tutte presenti come requisito di sufficienza (se ne manca una, lo studente risulta insufficiente). In particolare: la prova scritta, valutata in 30esimi, vale il 40% del voto finale. Per prendere la sufficienza, lo studente deve rispondere a tutte le domande aperte obbligatorie. A seconda della capacità critica e di approfondimento il voto varia; la relazione del testo, anch'essa in 30esimi, vale 30% del voto finale; l'elaborato finale rispetto ai laboratori in 30esimi vale 30% del voto finale. Agli studenti vengono spiegati questi criteri di valutazione all'inizio del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso mira ad inquadrare il processo storico e socio-culturale della "globalizzazione" nella sua dimensione complessa di fenomeno storico al tempo stesso culturale, economico e politico. **PRIMA PARTE DEL CORSO: LA GLOBALIZZAZIONE COME FENOMENO CULTURALE, ECONOMICO, E POLITICO** In una prima parte delle lezioni, si inquadrerà l'evoluzione del "sistema mondo" nella parte conclusiva delle modernità, con particolare attenzione alla dimensione post coloniale e post europea dell'ordine mondiale. Si approfondirà il tema della globalizzazione delle merci, del capitalismo finanziario ed extraterritoriale, immateriale e cognitivo, del crescente "traffico della distruzione e della mercificazione dei simboli" legato (anche) alle nuove strutture della comunicazione, e soprattutto alla emergente nuova "stratificazione sociale" di tipo globale legata al nuovo capitalismo: - le elite produttive, vita non situata e gated community; - la questione del proletariato precario globale; - i migranti, l'invisibilità, i mercati neri (breve viaggio nella provincia di Foggia e nei villaggi dei migranti sfruttati in agricoltura). A partire da quest'ultima dimensione, esploreremo più dettagliatamente la dimensione politica del nuovo governo delle frontiere, il legame con nuove forme di criminalità internazionale, la conseguente e dilagante "apolidia". Si affronterà poi il tema dei "cultural landscapes" legati a tale capitalismo globale, della dimensione "speculare" e "dialogica" nella costruzione delle identità culturali che non possono evitare di ridefinirsi a vicenda (breve viaggio negli "orientalisti", "occidentalismi", nei "post colonialismi" da un lato e nei "neo materialismi asiatici" dall'altro lato, e così via). A partire dalla descrizione di questa profonda "crisi dello stato nazione", sia in termini economici e produttivi che in termini culturali ed identitari, il corso tenterà poi di disegnare forme di comunità politiche emergenti, nuove tipologie dell'appartenenza politica legati al territorio, alla dimensione urbana (le metropoli-stato ad es) da un lato, alla dimensione periferica, i borghi e i villaggi come nuove dimensioni organizzative e resistenti, dall'altro lato. Ci si soffermerà inoltre su alcuni fenomeni "sociali e globali" emergenti: - i così detti "femminismi post coloniali", non occidentali (femminismi "islamici", femminismi "ecologico-relazionali", femminismi "post femministi" ecc.); - i così detti "neo-fondamentalismi" religiosi (breve viaggio in Marocco); - i così detti movimenti globali di "critica sociale" e di alternativa (breve viaggio nei movimenti contadini per la "sovranità alimentare" e nelle loro forme organizzative; breve viaggio nei movimenti della "disobbedienza" e nelle loro forme organizzative). **SECONDA PARTE DEL CORSO: NUOVE PAROLE PER EVOCARE UN ORDINE NUOVO** In una seconda parte del corso, utilizzeremo "parole nuove" per esplorare la società mondo di cui abbiamo parlato nella prima parte del corso, parole e paradigmi nuovi che cercano di evocare in modo immediato e immaginifico il cambiamento avvenuto, esplorando alcune espressioni tra cui:

“scenari glo-cali”; “scenari trans-migratori”; “Fortezza Europa”; “Alternativa Mediterranea”; e così via. TERZA PARTE DEL CORSO: LA RICADUTA SULLA PERSONE In una terza parte delle lezioni, affronteremo la “ricaduta della globalizzazione” sulla vita quotidiana delle persone nel contesto in cui viviamo: le “cronofrenie” occidentali, la contrazione del tempo e la dilatazione dello spazio, la crisi della presenza, la presentificazione della vita (il dominio simbolico del presente e il frames of meaning dominante – “il calcolo delle probabilità che il progresso si prolunghi nel sempre e si diffonda nel ovunque”); ma anche, il “nuovo immaginario politico” giovanile di tipo post-statuale, la crisi del progresso e le nuove utopie; l’aspirazione alla cittadinanza globale. QUARTA PARTE DEL CORSO: I LABORATORI I laboratori approfondiranno, con modalità di confronto attivo, 2 diverse tematiche inerenti quanto visto nelle lezioni precedenti. L’intenzione è quella di costituire contesti di lezione con un numero minore di studenti – per favorire il loro coinvolgimento – all’interno di contesti in cui possono essere presenti anche operatori sociali e sanitari, altri studiosi ecc – in modo da favorire il confronto tra studenti e contesto cittadino. Lab A) Sguardi Incrociati: “Essere FuoriLuogo” (in collaborazione con Centro Interculturale di Parma, Forum Solidarietà). Il laboratorio vorrebbe approfondire i processi culturali riguardanti le identità post-locali e post-statali con particolare interesse alle donne e alle ridefinizioni del femminismo in chiave interculturale. In particolare si lavorerà con le donne delle associazioni migranti che costituiscono il Tavolo “Sguardi Incrociati” attraverso modalità e metodologie della narrazione autobiografica. Lab B) Dolore in Bellezza: “Le ricadute della globalizzazione: memorie, scomparsa e rimozione” (in collaborazione con Fondazione Teatro DUE e Az USL Parma) Il laboratorio vorrebbe approfondire il tema delle “ricadute della globalizzazione” sulla vita quotidiana delle persone. In particolare si esploreranno le dimensioni temporali della vita quotidiana, la compressione dei tempi, la rimozione del passato ecc., utilizzando metodologie e linguaggi del teatro.

SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

9 Crediti

Docente: ALLODI Matteo Davide

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il corso, dopo un'introduzione generale, si svilupperà attraverso la proposta di moduli tematici: il controllo sociale e le politiche penali e penitenziarie; i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; le mediazioni e la regolazione familiare.

TESTI DI RIFERIMENTO

I volumi per la preparazione dell'esame sono due.

Il primo va scelto tra i seguenti:

G. MAGGIONI, Percorsi di sociologia del diritto, Liguori, Napoli, 2012 (pp. 287)

E. SANTORO (a cura di), Diritto come questione sociale, Torino, Giappichelli, 2010 (pp. 238).

Il secondo testo può essere scelto tra i seguenti:

A.CERETTI, R.CORNELLI, Oltre la paura. Cinque riflessioni su società, criminalità e politica, Milano, FELTRINELLI, 2013 (pp. 225).

C. Scivoletto, a cura di, Tempo e fiducia. L'affido eterofamiliare del minore, Carocci, in corso di stampa (uscita prevista : settembre 2013); M.D. Allodi, Famiglie al confine. Tutela dei Minori e Recupero della Genitorialità, FrancoAngeli, Milano (in corso di pubblicazione)

V. BELOTTI, e Al., Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini, Milano, Guerini, 2011 (pp . 379);

P. CIARDIELLO (a cura di), Quale pena, Milano, Unicopli, 2004 (pp. 357);

V. POCAR, P. RONFANI, Il giudice e i diritti dei minori, Bari-Roma, Laterza, 2004 (pp. 129);

F. VIANELLO, Il carcere. Sociologia del penitenziario, Carocci, Roma, 2012 (pp. 99).

Nota: Nel corso delle lezioni saranno indicate letture di approfondimento, anche per la definizione di eventuali programmi di studio concordati

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende presentare alcuni recenti contributi della sociologia del diritto riguardo a specifiche aree di intervento dei servizi sociali, nel quadro più ampio delle politiche sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e laboratori seminariali condotti da esperti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

Il colloquio orale verrà condotto attraverso tre quesiti che vertono sull'intero programma del corso.

In entrambi i casi, le verifiche riguarderanno in particolare la padronanza delle seguenti aree di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) delle problematiche e dei temi trattati durante le lezioni;

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni;
- Autonomia di giudizio (making judgements), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche complesse presentate nel corso;
- Abilità comunicative (communication skills) dello studente: come sa descrivere e argomentare gli apprendimenti
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

La prova sarà considerata approvata con un punteggio compreso:

studente dimostri sufficiente padronanza nelle aree di apprendimento suddette; - tra 18 e 21 trentesimi qualora lo

studente dimostri discreta padronanza nelle aree di apprendimento suddette; - tra 21 e 24 trentesimi qualora lo

studente dimostri buona padronanza nelle aree di apprendimento suddette; - tra 24 e 27 trentesimi qualora lo

studente dimostri ottima padronanza nelle aree di apprendimento suddette; - tra 28 e 30 trentesimi qualora lo

studente dimostri eccellenti doti di comprensione e eccellente capacità di comprensione applicata oltre a eccellenti doti

comunicative e piena maturità di giudizio. - la lode verrà attribuita qualora lo

STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

6 Crediti

Docente: LO MORO Maria Fortunata

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Cenni generali sull'ordinamento giuridico, le fonti, la struttura statale con particolare riguardo ai poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario). Le linee guida sul diritto di famiglia, soprattutto in relazione alla filiazione come condizione unitaria, così come novellata dalla legge delega n. 219/2012 e dal d.lgs. n. 154/2013. A sostegno giuridico delle persone con fragilità saranno presi in esame: i diritti minorili tra autonomia e protezione all'interno della famiglia (anche in crisi) e nella società; la tutela del minore straniero; la giustizia minorile come garante della tutela; le forme di protezione per la donna nella famiglia e nei rapporti di convivenza; le tutele successive alla crisi della coppia: mantenimento, assegnazione della casa coniugale; il diritto di eguaglianza e il diritto alla differenza nel godimento dei diritti umani; le convenzioni internazionali sulla eliminazione della discriminazione anche in campo lavorativo. Per l'anziano l'amministrazione di sostegno e le altre forme di tutela (interdizione e inabilitazione); sistemi pensionistici (cenni); le forme di previdenza del terzo pilastro: " long-term care", i prestiti ipotecari vitalizi; le forme di tutela patrimoniale: le rendite vitalizie ex. art. 1872 ss. c.c., i vitalizi atipici, i "trust" di protezione e le vendite immobiliari con riserva di usufrutto; la tutela del paziente nei riguardi del medico in caso di mancato consenso informato e in quello di dissenso (Testimoni di Geova, Welby, Englaro); l'amministratore di sostegno "ora per allora"; il risarcimento del danno in assenza di consenso informato. Gli argomenti affrontati saranno approfonditi con professionisti esperti del settore (tra gli altri un giudice del tribunale dei minorenni di Milano)

TESTI DI RIFERIMENTO

Per un ripasso sulle nozioni generali dell'ordinamento giuridico è sufficiente qualsiasi manuale di diritto privato. Per gli studenti che non abbiano mostrato competenze in diritto di famiglia nel percorso di laurea triennale si consiglia: G. Bonilini, Manuale di diritto di famiglia, Utet, 2014. Per la preparazione dell'esame dello stesso testo v.: cap. IV, p.109 ss.; cap. V, pp.125-130; cap. VII, pp. 227-248; cap. VIII, pp. 269-284; cap. IX, pp. 321-370. M.R.Spallarossa (a cura di), Famiglia e servizi, Giuffrè, 2008, cap. X (Diritti dei minori tra autonomia e protezione), p. 420; A.C.Moro, Manuale di diritto minorile, Zanichelli, 2014, cap. 2.9 (La tutela del minore straniero), p. 69-87; F. Ruscello, Famiglia e rapporto uomo-donna. Linee evolutive di una relazione ancora in itinere, in Dir. fam. per.; 2013, p.1457; L. Ferola, Convenzioni sulla eliminazione della discriminazione della donna, in Enc. di bioetica e scienza giur., ESI, 2011, pp. 801-822; P. D'Addino Serravalle, Diritti delle donne, in Enc. di bioetica e scienza giur.; ESI, 2011, P.788-800; G. Ferrando, Meccanismi negoziali a protezione dei soggetti deboli, in Riv. trim. dir. e proc. civ., 2013 p.977 L. Lenti-J. Long, Diritto famiglia e servizi sociali, Laterza, 2011, pp. 208-211; D.Veshi, Long-term care: il ruolo del settore privato, in Dir. e pratica lav., 2013, p.1365; M.N.Bugetti, Nuovi strumenti di tutela dei soggetti deboli tra famiglia e società, Ipsa, 2008, pp. 248-265; M. Lo Moro, Mancato consenso informato e responsabilità del medico, in Danno e Resp., 2013, p.1119-1129. Letture facoltative: D.De Strobel, Le assicurazioni per il rischio della non autosufficienza Long term care- I profili giuridici, in Dir. econ. assic., 2004, p. 147; L. Lenti-J. Long, op. cit., pp. 328-351. Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere segnalate durante lo svolgimento delle lezioni. Gli articoli di riviste si trovano presso la sig. Sabrina Secchi- segreteria del Corso di laurea.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente, attraverso l'apprendimento degli Strumenti giuridici della persona, viene a conoscere le problematiche relative ai soggetti deboli fruitori dei Servizi sociali e gli strumenti approntati dall'ordinamento giuridico per tutelare tali soggetti. Da evidenziare l'organizzazione e i procedimenti con cui si effettua tale sostegno oltre all'apporto fornito al giudice dagli operatori sociali. Questi professionisti infatti rendono attuabile l'operato dei magistrati. Bisogna quindi metterli nelle condizioni di svolgere questo compito così delicato e rilevante per una società che si vuole definire civile.

METODI DIDATTICI

Varie le modalità di svolgimento dell'insegnamento e ognuna con un preciso intento. La lezione non è mai solo frontale perché si vuole coinvolgere gli studenti sia per controllarne il livello di apprendimento sia per stimolarne l'attenzione. Dopo l'esposizione dell'argomento si può procedere con domande mirate e, nel caso di difficoltà, intervenire con un aiuto concreto. Sono poi previsti, alla fine della trattazione di ogni specifico argomento, o comunque per le materie più significative, approfondimenti pratici soprattutto con l'esame di provvedimenti giudiziari e anche di articoli di dottrina. Previsti infine dei seminari con l'apporto di persone qualificate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si fa in itinere, si può dire ad ogni lezione, chiedendo agli studenti quanto hanno recepito sull'argomento e cercando di venire incontro alle loro difficoltà. Sempre in itinere si dà ad uno o più studenti una sentenza da leggere a casa su un tema trattato in aula per discuterne poi con gli altri. Per l'esame finale si preferisce la forma orale per dare la possibilità allo studente di esporre con più agio la materia d'esame, tenendo presente comunque che le conoscenze giuridiche serviranno per interloquire con i soggetti istituzionali.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso.
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari.
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione.
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale.

Le verifiche in forma orale saranno costituite da domande, che saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata / sufficiente qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.